



FIRMATO IL PROTOCOLLO PER CONTRASTARE I PROBLEMI OCCUPAZIONALI

Firmato ieri nel pomeriggio un accordo tra istituzioni (Camera di Commercio, Comune di Mantova e Provincia, OO.SS. (CGIL; CISL, UIL), rappresentanze economiche del territorio e enti di formazione per la costituzione di un tavolo di lavoro finalizzato a condividere iniziative comuni a contrasto dei problemi occupazionali presenti sul territorio e che la pandemia ha acuito.

“Un protocollo operativo – commenta il Commissario Straordinario della Camera Carlo Zanetti – che intende riunire le forze per sviluppare proposte in due direzioni: da un lato sviluppare azioni formative e di orientamento rivolte ai giovani per contenere il pericoloso disallineamento tra domanda e offerta di lavoro che si manifesta nella difficoltà delle imprese a trovare le necessarie competenze nei giovani in inserimento lavorativo; dall’altro promuovere un’azione di riqualificazione professionale per i lavoratori che occorre dotare di nuove conoscenze e abilità per mantenere l’occupazione o rientrare nei circuiti lavorativi qualora ne fossero stati espulsi in seguito a situazioni di crisi”.

La crisi sanitaria nel nostro territorio ha di fatto acuito una situazione già pesante; dal 2009 a oggi lo stock di imprese è diminuito di oltre il 10% e in quest’ultimo anno e mezzo di lockdown si è avuto un aggravamento delle cancellazioni dal Registro delle Imprese.

Occorre inoltre considerare che l’indirizzo degli investimenti delle aziende, favorito dalle misure straordinarie poste in essere dal Governo e dagli ingenti flussi di risorse comunitarie a sostegno dell’economia che deriveranno dal PNRR, è orientato verso le tecnologie innovative che stanno riposizionando il sistema produttivo e dei servizi su modelli imprenditoriali caratterizzati dalla sostenibilità delle produzioni (c.d. transizione ecologica che costituisce uno dei 6 pilastri del “Recovery Fund”) e dalla digitalizzazione dei processi (altro caposaldo del piano di ripresa e resilienza).

Tradotto: servono sempre più e in tempi non troppo lunghi competenze “green” e “digitali” oggi non facili da trovare sul territorio, né tra i più giovani, che occorre orientare verso indirizzi di studio in grado di trasferire loro quel tipo di conoscenza, tanto meno tra la fascia più adulta della forza lavoro, che non possiede questo tipo di abilità e su cui occorre agire con la riqualificazione.

Un’operazione non certo semplice da concretizzare, ma certamente più affrontabile se i contributi delle istituzioni e delle organizzazioni economico – sindacali, messe a patrimonio comune e organizzate dal neocostituito tavolo per l’occupazione previsto dal protocollo, saranno orientati verso forme di intervento condivise.

L’impegno dei sottoscrittori è di riunirsi a cadenza periodica, con un primo riscontro già a metà luglio per una verifica sulle forme di finanziamento che sarà possibile attivare e per mettere a fuoco un primo piano operativo.